

## Verbale della Deliberazione di Comitato Istituzionale

n. 3 del 6 marzo 2023

**Oggetto: Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete acquedottistica dei Comuni dell'ATO Veronese.**

L'anno Duemila ventitré, il giorno sei del mese di marzo alle ore sedici, si è riunito il Comitato istituzionale a seguito di convocazione prot. n. 281 del 28 febbraio 2023. La riunione odierna del Comitato Istituzionale si tiene in modalità mista, ovvero sia in presenza che in videoconferenza, nel rispetto dei criteri di tracciabilità e identificabilità dei partecipanti.

Al momento della trattazione del presente punto all'ordine del giorno, i componenti del Comitato Istituzionale risultano:

|                  | Presente | Assente                  |
|------------------|----------|--------------------------|
| Bruno Fanton     | x        | <input type="checkbox"/> |
| Davide Benedetti | x        | <input type="checkbox"/> |
| Antonio Bertaso  | x        | <input type="checkbox"/> |
| Tommaso Ferrari  | x        | <input type="checkbox"/> |
| Denise Zoppi     | x        | <input type="checkbox"/> |

Presiede la riunione il Presidente Bruno Fanton. Partecipa alla seduta il Direttore del Consiglio di Bacino Veronese, Dott. Ing. Luciano Franchini, che ne cura la verbalizzazione.

Il Presidente, accertata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta e invita il Comitato Istituzionale a trattare la proposta di deliberazione relativa all'oggetto sopra riportato.

Il Presidente, al termine dell'esame della documentazione agli atti, pone in votazione la proposta che viene approvata all'unanimità dei voti resi in forma palese.

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL DIRETTORE  
f.to Dott. Ing. Luciano Franchini

IL PRESIDENTE  
f.to Sig. Bruno Fanton

---

Si certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo del Consiglio di Bacino Veronese il giorno 8 marzo 2023 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi, ai sensi dell'art. 124, comma 1 del D. Lvo n. 267/2000.

SERVIZIO AFFARI GENERALI  
f.to Dott.ssa Ulyana Avola

Deliberazione di Comitato Istituzionale  
n. 3 del 6 marzo 2023

Oggetto: **Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete  
acquedottistica dei Comuni dell'ATO Veronese.**

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione diviene esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3 del D. Lvo n. 267/2000, dopo il decimo giorno dalla sua pubblicazione all'Albo On Line di questo Ente.

Il Direttore  
Dott. Ing. Luciano Franchini

## IL COMITATO ISTITUZIONALE

Deliberazione n. 3 del 6 marzo 2023

**Oggetto: Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete acquedottistica dei Comuni dell'ATO Veronese.**

VISTA la Direttiva 2000/60/CE "Acque", che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque che prevede che "l'acqua non è un prodotto commerciale al pari degli altri, bensì un patrimonio che va protetto, difeso e trattato come tale";

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Nome in materia ambientale", in particolare la Parte III relativa alle "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";

RICHIAMATO l'art. 144 del decreto legislativo n. 152/2006, che statuisce che:

*Comma 2: "Le acque costituiscono una risorsa che va tutelata ed utilizzata secondo criteri di solidarietà; qualsiasi loro uso è effettuato salvaguardando le aspettative ed i diritti delle generazioni future a fruire di un integro patrimonio ambientale";*

*Comma 3: "La disciplina degli usi delle acque è finalizzata alla loro razionalizzazione, allo scopo di evitare gli sprechi e di favorire il rinnovo delle risorse, di non pregiudicare il patrimonio idrico, la vivibilità dell'ambiente, l'agricoltura, la piscicoltura, la fauna e la flora acquatiche, i processi geomorfologici e gli equilibri idrologici.";*

*Comma 4: "Gli usi diversi dal consumo umano sono consentiti nei limiti nei quali le risorse idriche siano sufficienti e a condizione che non ne pregiudichino la qualità";*

VISTA la legge regionale n. 17 del 27 aprile 2012, "Disposizioni in materia di risorse idriche", che riconosce quali diritti universali la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile, nonché all'acqua necessaria per il soddisfacimento dei bisogni collettivi e garantisce che la gestione delle risorse idriche sia attuata attraverso il coinvolgimento delle autonomie locali e dei cittadini;

RICHIAMATI i commi 2 e 3 dell'art. 1 della predetta L.R. n. 17/2012:

*"2. L'uso dell'acqua per l'alimentazione e l'igiene umana è prioritario rispetto agli altri usi del medesimo corpo idrico, superficiale o sotterraneo. Come tale è sempre garantito, anche attraverso politiche di pianificazione degli interventi che consentano reciprocità e mutuo aiuto fra bacini idrografici con disparità di disponibilità della risorsa. Gli altri usi sono ammessi quando la risorsa è sufficiente e a condizione che non ledano la qualità dell'acqua per il consumo umano."*

*"3. L'uso dell'acqua per l'agricoltura e l'alimentazione animale è prioritario rispetto agli altri usi, ad eccezione di quello di cui al comma 2."*

RICHIAMATO l'art. 3 della L.R. n. 17/2012 che istituisce i Consigli di Bacino, quali forme di cooperazione tra i comuni per la programmazione e organizzazione del servizio idrico integrato;

VISTA la "Convenzione per la cooperazione tra gli enti locali partecipanti compresi nell'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato veronese" (conservata al repertorio municipale del Comune di Verona al n. 88410 del 10 giugno 2013), che istituisce il Consiglio di Bacino Veronese;

PREMESSO CHE:

- I mesi dell'anno appena trascorso e i primi di quello in corso sono stati caratterizzati da eventi siccitosi che hanno comportato impatti particolarmente rilevanti anche sul territorio dell'ATO Veronese e dei corrispondenti distretti idrografici del Fiume Po e delle Alpi Orientali; tali eventi siccitosi destano una preoccupazione anche in ragione del fatto che si sono manifestati sin dalla stagione invernale;
- La situazione ha riguardato tutto il territorio nazionale ed interessato in particolar modo quello del bacino distrettuale delle Alpi Orientali: per tale ragione, le Amministrazioni competenti, anche sulla base delle attività svolte da gli *Osservatori Permanenti per gli Utilizzi Idrici* - istituito presso l'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi orientali e presso l'Autorità del fiume Po - al fine di contrastare gli effetti della siccità, hanno predisposto azioni e interventi, nonché provvedimenti, che modificano la gestione ordinaria della risorsa idrica nei territori di competenza;

CONSIDERATO che gli scenari di cambiamenti climatici attestano una crescente probabilità di accadimento di analoghi andamenti meteo-climatici e che risulta, pertanto, necessario intraprendere, sin da subito, azioni preparatorie funzionali soprattutto a preservare lo stato quantitativo della risorsa idrica, con particolare riguardo alla risorsa idrica qualificata delle falde acquifere;

CONSIDERATO ancora che le indicazioni degli *Osservatori Permanenti per gli Utilizzi Idrici* sono attualmente indirizzate, tra l'altro, anche alla promozione di attività di sensibilizzazione per un uso accorto e razionale della risorsa idrica, con particolare riferimento al contenimento degli usi non prioritari della risorsa al verificarsi dell'aggravamento dei problemi di carenza idrica;

CONSIDERATO, infine, che il Comune è l'ente locale più rappresentativo e più vicino ai cittadini, rappresenta la collettività, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, e che pertanto, nel programmare con senso etico la gestione quotidiana dell'acqua, può promuovere il rispetto di regole semplici volte a richiamare l'attenzione di tutti, affinché ognuno si impegni a mettere in atto comportamenti virtuosi e responsabili;

VALUTATO altresì importante che "ognuno faccia la propria parte", ossia che ogni singola azione - sia essa proveniente da istituzione pubblica, soggetto privato o singolo cittadino - possa contribuire alla conservazione e alla tutela della risorsa idrica, salvaguardandone l'integrità anche per le future generazioni;

RITENUTO, quindi, di proporre ai Sindaci del territorio dell'ATO Veronese di adottare un "*Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete acquedottistica*" teso a delineare un programma di consumo di acqua potabile prelevata dall'acquedotto, attraverso le utenze di uso pubblico comunale, disalimentabili, che si sviluppino gradualmente e si diversifichino sulla base degli scenari di severità critica che - in analogia con quanto già applicato dagli Osservatori permanenti sugli utilizzi idrici nel Distretto Idrografico del Fiume Po e del Distretto delle Alpi Orientali - definiscono 6 scenari di severità critica, a partire da un livello di severità "Normale" sino ad arrivare ad un livello di severità idrica "Alta";

ATTESO che l'adozione e l'applicazione del "*Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete acquedottistica*", oltre a costituire un esempio virtuoso nei confronti della cittadinanza, consentirà di raggiungere obiettivi concretamente efficaci per il contrasto allo spreco della risorsa idrica quali, ad esempio, il censimento dei punti di erogazione associati alle utenze comunali e la reale riduzione dei consumi interni;

ATTESO, altresì, che l'adozione, da parte di ogni singola amministrazione comunale, del "*Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete acquedottistica*" potrà

contribuire a garantire una uniforme e coerente disciplina dei consumi comunali di acqua potabile prelevata dall'acquedotto su tutto il territorio dell'ATO Veronese, a beneficio della conoscibilità e della certezza delle regolamentazione dell'utilizzo della risorsa idrica nella Provincia di Verona, con particolare riferimento al periodo estivo;

VALUTATO, ancora, che il "*Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete acquedottistica*" vedrà il periodo di sua applicazione, in linea di principio, tra il mese di marzo e il mese di settembre di ciascun anno, ovvero nel periodo in cui le attività di irrigazione sono più frequenti e intense, comportando in assenza di precipitazioni, quindi, rilevanti abbassamenti dei livelli delle falde acquifere;

RITENUTO, infine, che l'adozione del "*Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete acquedottistica*" per i Comuni dell'ATO Veronese possa essere sottoposto ad un periodo di applicazione sperimentale di un anno, al termine del quale – sentiti anche i gestori del servizio idrico integrato – potranno essere valutate modifiche o sviluppi ulteriori;

VISTO dunque lo schema di "*Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete acquedottistica*" dei Comuni dell'ATO Veronese, allegato A) al presente provvedimento, costituito da n. 12 articoli, e ritenuto, per le motivazioni sopra riportate, di proporlo alla approvazione dei Sindaci in sede di Assemblea d'Ambito;

CONSIDERATO, infine, opportuno che anche le disposizioni che ogni singola amministrazione dispone nei confronti della propria cittadinanza siano improntate ad una sostanziale omogeneità, sempre nel rispetto delle specificità di ogni singolo territorio;

RICORDATO che anche la Regione del Veneto, durante la crisi idrica del 2022, ha provveduto ad elaborare una Ordinanza sindacale standard da sottoporre a tutte le amministrazioni del Veneto;

PRESO ATTO dello "*Schema di ordinanza sindacale sul risparmio idrico e limitazioni per l'uso dell'acqua potabile*" (allegato B), che prende spunto dalla Ordinanza regionale standard ed introduce alcune disposizioni connesse al codice di auto disciplina;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 167 "Testo unico sull'ordinamento degli enti locali";

DATO ATTO che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa aggiuntivo a carico del Bilancio dell'Ente;

PRESO ATTO dei pareri resi, ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

ESPERITA la votazione in forma palese, con voti unanimi favorevoli;

### **DELIBERA**

1. DI APPROVARE, per le motivazioni espresse in premessa, lo schema di "*Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete acquedottistica*", allegato A) al presente provvedimento, costituito da n. 12 articoli, che stabilisce la procedura che ciascuno dei Comuni dell'ATO Veronese adotta al fine di contenere i propri consumi di acqua potabile prelevata dall'acquedotto.
2. DI PROPORRE lo schema "*Schema di ordinanza sindacale sul risparmio idrico e limitazioni per l'uso dell'acqua potabile*", allegato B) al presente provvedimento, da adottare in caso di stato di carenza idrica, che introduce alcune disposizioni connesse al codice di cui al precedente punto 1).

3. DI TRASMETTERE il presente provvedimento ai Comuni dell'ATO Veronese ed ai gestori del servizio idrico integrato, al fine di poter recepire eventuali osservazioni o richieste di emendamenti in vista della discussione sullo schema del codice in parola, che avverrà nel corso della prossima Assemblea utile dei Sindaci del Consiglio di Bacino Veronese.
4. DI DARE ATTO che il periodo di applicazione dei “*Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete acquedottistica*” sul territorio dell'ATO Veronese avverrà, in linea di principio, tra il mese di marzo e il mese di settembre di ciascun anno, ovvero nel periodo in cui le attività di irrigazione generano rilevanti abbassamenti dei livelli delle falde acquifere.
5. DI PROPORRE lo schema di “*Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete acquedottistica*” alla approvazione dei Sindaci in sede di Assemblea d'Ambito, dando atto che lo stesso sarà sottoposto ad un periodo di applicazione sperimentale di un anno, al termine del quale – sentiti anche i gestori del servizio idrico integrato – potranno essere valutate modifiche o sviluppi ulteriori.

IL DIRETTORE  
f.to Luciano Franchini

IL PRESIDENTE  
f.to Bruno Fanton

## **CONSIGLIO DI BACINO VERONESE**

### **IL COMITATO ISTITUZIONALE**

**Seduta n. 2 del 6 marzo 2023**

(art. 49 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)

Oggetto: **Codice di autodisciplina sui consumi comunali idrici da rete  
acquedottistica.**

### **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, la sottoscritta Responsabile del Servizio interessato, esprime, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Il Servizio Affari Generali  
f.to Dott.ssa Ulyana Avola

### **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Vista la proposta di deliberazione in oggetto, il sottoscritto Responsabile di Ragioneria, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, accerta la NON RILEVANZA della proposta in esame.

Il Direttore  
f.to Dott. Ing. Luciano Franchini